

Associazione Rete Radiè Resch
in collaborazione con

Associazione GAPA di Catania
e
Mensile ***I Siciliani Giovani***

"Raccontare la vita oltre le mafie"

**Laboratorio di avvicinamento al giornalismo
per giovani curiosi del proprio territorio**

L'antimafia è oggi una delle istanze di rinnovamento più autentiche in Italia e rappresenta per molti giovani un punto di riferimento in cui trovare incarnati i valori di una convivenza democratica, pacifica, libera e giusta per tutti.

Il giornalismo ed in particolare un certo giornalismo militante e antimafia rappresenta in questo scenario una sfida etica e comunicativa di primo piano, che intende riportare al centro della comunicazione pubblica la vita delle persone e la ricerca della verità come strumenti di cittadinanza attiva e di emancipazione sociale e politica.

L'associazione *Rete Radiè Resch* che da anni collabora con l'esperienza di "antimafia sociale" del *GAPA di Catania* raccoglie queste istanze e in collaborazione con *il mensile de I Siciliani Giovani* propone un percorso di avvicinamento al giornalismo come strumento di conoscenza e di attivazione nella vita dei propri territori, rivolto a giovani che vogliono conoscere il fenomeno mafioso e attraverso questo sguardo approfondire cosa è antimafia oggi e come poter immaginare ancora una società più equa per tutti.

Proponiamo un laboratorio attivo con l'obiettivo di produrre qualcosa, in cui chiedere ai partecipanti: "ma tu della tua realtà cosa vorresti raccontare?".

Un laboratorio per "produttori di informazione": come nasce la notizia? Cosa fa notizia? Come si raggiungono le persone? Come si può essere persuasivi, convincenti?

Ma anche per "fruitori di informazione": quali canali di informazione uso e come? Che cosa leggo, conosco e quale rappresentazione del mondo, della società e dei problemi mi costruisco a partire dal mio modo di raccogliere e leggere le informazioni?

Dunque un giornalismo anche come percorso per riappropriarsi delle proprie idee, non delegare a professionisti, sperimentare la possibilità di creare modi diversi di raccontare la realtà.

Con la supervisione e l'aiuto di giornalisti esperti ci avvicineremo al giornalismo come possibilità di conoscenza e di cambiamento, per provare a *raccontare la vita oltre le mafie*.

"Oltre le mafie"...

- perché vogliamo ripensare ai nostri territori come luoghi di vita libera, aperta al futuro e alla convivenza democratica;
- perché crediamo che parlare di mafia sia un altro modo per rimettere al centro la vita, le persone, l'educazione, il lavoro, la cultura; significhi "promuovere un pensiero sull'attualità, provo-

care domande serie, costruire una educazione alla cittadinanza che ha come obiettivo consapevolezza e legalità”;

- perché vogliamo riappropriarci della parola per raccontare i sogni e la realtà, fare ancora quella che si chiamava “controinformazione”, che vuol dire semplicemente partire dal basso e dalla vita che viviamo;
- perché la mafia non sia quel cancro che occupa i centri del potere togliendo potere alle nostre vite di desiderare ancora un futuro migliore.

“U populu, diventa poviru e servu, quannu ci arrubano a lingua”
(I. Buttitta)

“Io ho un concetto etico del giornalismo. Ritengo infatti che in una società democratica e libera quale dovrebbe essere quella italiana, il giornalismo rappresenti la forza essenziale della società. Un giornalismo fatto di verità impedisce molte corruzioni, frena la violenza la criminalità, accelera le opere pubbliche indispensabili. pretende il funzionamento dei servizi sociali. tiene continuamente all'erta le forze dell'ordine, sollecita la costante attenzione della giustizia, impone ai politici il buon governo”.
(Giuseppe Fava, Giornale del Sud, “Lo spirito di un giornale”, 11 ottobre 1981)

A chi è rivolto:

Giovani dai 16 ai 25 anni

Finalità generali

- Dare strumenti per leggere la realtà e raccontarla.
- Conoscere il fenomeno mafioso e i suoi intrecci con la vita del territorio (economia, cultura, società...).
- Sperimentare modalità efficaci di raccolta di informazione e di comunicazione con il territorio e le persone che lo abitano.

Obiettivo:

- Sperimentare concretamente la costruzione di un giornale virtuale o cartaceo

Strumenti:

In *gruppo*, con la *supervisione di giornalisti esperti* e l'aiuto di *facilitatori* esperti in formazione e in processi partecipativi, costruiremo un percorso che alternerà momenti di *apprendimento delle tecniche* di comunicazione giornalistica a momenti di conoscenza del fenomeno mafioso utili ad avvicinarsi alla realtà dei territori con sguardo critico e competente.

Al tempo stesso si vogliono attivare momenti di incontro e di scambio e di raccolta di informazioni attraverso modalità quali: *costruzione di un blog* aperto, *raccolta di documenti e fonti scritte, interviste* a testimoni del territorio.

Si intende realizzare un laboratorio aperto e non pre-confezionato, in cui i contenuti e i mezzi che verranno sperimentati saranno frutto dell'incontro e del lavoro dei giovani partecipanti con i giornalisti e i facilitatori.

Sede: Da definire (Favria, Feletto, Sereno Regis....) / in residenziale Cascina Caccia